

La «prudenza» era la massoneria per celare le responsabilità degli scandali, non far pulizia.

E di qui si viene a trovare il nocciolo della questione, quando veniamo alla manovra politica che si cerca di aprire, di parte di tifosi fatti giornalistici, sul caso Sotgiu. Tali fatti sono perfettamente che è del tutto ridicolo ed inutile cercare di trascinare in causa, come si dice, il PCI in questa faccenda. C'è da dire che i più accorti non ci provano nemmeno. Del resto se c'era qualche speranza da parte di qualcuno nel ritenere che il PCI si sarebbe comportato nei confronti del «caso Sotgiu» come la DC nel confronti di ben più gravi, non avrebbe speranza stata già delusa.

Di qui la necessità per le suddette fazioni competenti, di ripiegare su manovre più insidiose. Ed ecco, al posto del «caso Sotgiu», come la DC nel confronti di ben più gravi, non avrebbe speranza stata già delusa.

Ebbene, a questa tesi non ci stiamo. Diciamo no. «Capocotta uno e due», scriveva ieri La Gazzetta del Popolo. No, Capocotta è una e basta. Capocotta non è uno scandalo solo e soltanto perché a Capocotta si consumavano orge e figli di ministri vi combinavano pastifici. Capocotta è lo scandalo delle Autorità che quel le orge e quei pastifici svolgono, tenendo celo. La scandalo Capocotta non è la fedina penale di Montagna e basta: è la fedina penale di Montagna protetta e nasosta dal Capo della Polizia sublimata dall'amicizia del Sparato, degli Aldisio, degli Piccioni. Capocotta è lo scandalo del «processo Muto»: è lo scandalo del funzionario che bada ad attaccare l'asino dove vuole il padrone e quindi inventa il «pediluvio»: è lo scandalo della signorina Caglio invitata da un giudice a non occuparsi di certe cose, lo scandalo di una pregiudicata testimone. Ma, ecco, di tutto questo, al fianco del ministro degli Interni Capocotta non è dunque solo un'orgia: è la tolleranza dell'orgia, forse del delitto, nato nell'orgia. Questo è Capocotta, e non c'è nessun «par e patta» da fare: c'è invece da osservare che qualunque cosa possa essere provato che Sotgiu abbia fatto, non una virgola, non una parola, non un'accusa di quanto Sotgiu, come avvocato, ha dimostrato in occasione del «caso Montesi», oggi fuori posto, cade, o si disperde.

Più che mai infatti oggi restano in piedi tutte le questioni aperte dal caso Sotgiu, restano in piedi tutte le questioni aperte dal caso Giuliano, restano aperte tutte le questioni aperte dal caso Pisciotta. Anzi, la furia venaticatrice con cui alcuni giornalisti si occupano del «caso Sotgiu» parla oggi da sola dimostra a sufficienza che c'è chi spera di aneggiare un caso con l'altro, di sfuggire a un giudizio e a una condanna tentando di coinvolgere tutti nel medesimo giudizio, nella medesima condanna.

Niente «Capocotta uno e due», dunque. Capocotta è roba loro, e se la tengano stretta. Niente «par e patta». Non abbiamo più dato la prova di nulla, nulla, nulla, si intendono, donari, messi sotto accusa. Facciamo anch'essi altrettanto, se ne sono capaci. Ma non ne sono capaci: già l'Italia lo sa. E il «caso Sotgiu» rimarrà quello che è, se sarà provato: il caso, di un singolo. Così come il caso Capocotta rimarrà anche quello che è: il caso di un intero e mestico ambiente, fatto di gruppi politici, clientele, affaristiche, funzionari corrotti e corrompibili: rimane e rimarrà lo scandalo di un ambiente con il quale non si viene a patti. Si lotta per distruggerlo, e basta.

MATURIZIO FERRARA

LA BATTAGLIA AL SENATO CONTRO L'AUMENTO DEGLI AFFITTI

I d. c. respingono la proposta delle sinistre per una legge che risolva il problema delle case

L'Assemblea ha cominciato l'esame dei singoli articoli e la maggioranza ha respinto tutti gli emendamenti al primo articolo del progetto - Il discorso del ministro De Pietro

Con il discorso del ministro della Giustizia, gen. De Pietro, e il significativo riferimento da parte della maggioranza democristiana, dell'ordine del giorno presentato dalle sinistre con cui si chiedeva che si respingesse la nuova legge sui fitti, senza nemmeno passare all'esame degli articoli, è cominciata l'agitazione politica presso il pomeriggio a Palazzo Madama la fase finale dell'elaborazione del progetto governativo per l'aumento dei canoni di sicurezza, che nel giro di sei giorni ha avuto il coraggio di bilanciare degli inquilini la ingentilistica cifra di circa mille miliardi.

La seduta, iniziata alle ore 16.30, si è aperta con un incerto, ma indubbiamente discorde il «caso Montesi». E' stato detto a «pari par» dell'«ogni domani a te» e del «tutto il mondo è paese», ecc., quel che chiedevasi dai commenti obiettivi, formalmente meno oscuri di quelli della stampa cattolica, di certa stampa cattolica, di certa stampa cattolica, ad esempio, La Voce Re pubblicana.

Ebbene, a questa tesi non ci stiamo. Diciamo no. «Capocotta uno e due», scriveva ieri La Gazzetta del Popolo. No, Capocotta è una e basta. Capocotta non è uno scandalo solo e soltanto perché a Capocotta si consumavano orge e figli di ministri vi combinavano pastifici. Capocotta è lo scandalo delle Autorità che quel le orge e quei pastifici svolgono, tenendo celo. La scandalo Capocotta non è la fedina penale di Montagna e basta: è la fedina penale di Montagna protetta e nasosta dal Capo della Polizia sublimata dall'amicizia del Sparato, degli Aldisio, degli Piccioni. Capocotta è lo scandalo del «processo Muto»: è lo scandalo del funzionario che bada ad attaccare l'asino dove vuole il padrone e quindi inventa il «pediluvio»: è lo scandalo della signorina Caglio invitata da un giudice a non occuparsi di certe cose, lo scandalo di una pregiudicata testimone. Ma, ecco, di tutto questo, al fianco del ministro degli Interni Capocotta non è dunque solo un'orgia: è la tolleranza dell'orgia, forse del delitto, nato nell'orgia. Questo è Capocotta, e non c'è nessun «par e patta» da fare: c'è invece da osservare che qualunque cosa possa essere provato che Sotgiu abbia fatto, non una virgola, non una parola, non un'accusa di quanto Sotgiu, come avvocato, ha dimostrato in occasione del «caso Montesi», oggi fuori posto, cade, o si disperde.

Più che mai infatti oggi restano in piedi tutte le questioni aperte dal caso Sotgiu, restano in piedi tutte le questioni aperte dal caso Giuliano, restano aperte tutte le questioni aperte dal caso Pisciotta. Anzi, la furia venaticatrice con cui alcuni giornalisti si occupano del «caso Sotgiu» parla oggi da sola dimostra a sufficienza che c'è chi spera di aneggiare un caso con l'altro, di sfuggire a un giudizio e a una condanna tentando di coinvolgere tutti nel medesimo giudizio, nella medesima condanna.

Niente «Capocotta uno e due», dunque. Capocotta è roba loro, e se la tengano stretta. Niente «par e patta». Non abbiamo più dato la prova di nulla, nulla, nulla, si intendono, donari, messi sotto accusa. Facciamo anch'essi altrettanto, se ne sono capaci. Ma non ne sono capaci: già l'Italia lo sa. E il «caso Sotgiu» rimarrà quello che è, se sarà provato: il caso, di un singolo. Così come il caso Capocotta rimarrà anche quello che è: il caso di un intero e mestico ambiente, fatto di gruppi politici, clientele, affaristiche, funzionari corrotti e corrompibili: rimane e rimarrà lo scandalo di un ambiente con il quale non si viene a patti. Si lotta per distruggerlo, e basta.

Saliti a undici i morti per lo scoppio di Sarno

Un bimbo di otto mesi ancora nella sua culla, tratto dalle macerie sano e salvo

SARNO, 17. — Altre tre ospiti della famiglia Montuori, Teresa Autieri, moglie di Michele Fiorentini, e di vicolo Pastore, dove ieri alle 13 si verificò il tremendo scoppio di polveri piriche tenute nella sua abitazione da un artigiano, Michele Fiorentino, fabbricante di fuochi d'artificio. Altre due si sono sotto le macerie. I morti sono saliti quindi a undici. Ecco. Ecco. Ecco.

Michele Fiorentini, di 60 anni, suo genero Raffaele Serrica, di Aniello, la moglie di questi, Concetta Fiorentini, di 32 anni, incinta di otto mesi, un figlioletto dei due, Bice, di sette anni, il padre dei Serrica, Giacomo, di 75 anni, Giovanna Serrica, moglie di Aniello, Letizia Dolcetta, di 16 anni Dolores Marzella, di 19 anni, venuta a Sarno

problematici relativi ai fitti lega: qui, come ora, avete proposte create dalla nuova legge. Le sinistre, dal canotto, hanno proposto che il vi si sia facendo correre il rischio di una crisi governativa, per l'opposizione con cui è stata accolta anche da un gruppo dei vostri deputati alla Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

La Camera. Anche questa legge andrà alla Camera. Ma la maggioranza sordamente incontrerà la stessa opposizione, per cui dovremo rivederla nuovamente! (Vivissimi applausi delle sinistre).

L'ISTITUTO DI ECONOMIA « ANTONIO GRAMSCI »

Scienza di vita

La scienza economica ha dato vuole rendersi conto della sua instabilità economica. Oggi il medio industriale, che sempre più si accorge del dominio del monopolio, si domanda quali leggi regolano il mercato. Infine lo studente, lo studioso, che vuole comprendere la vita del mondo in cui vive e pensa, l'uomo politico il quale sa che per trasformare la realtà o ostacolarne il movimento bisogna conoscerla, vogliono rendersi conto delle leggi generali che regolano lo sviluppo della società.

L'esigenza che tutti accolgono è pertanto non di acquisire singole nozioni tecniche nel campo economico, ma per esempio sapere che cosa sono gli arbitraggi e come in una azienda si determina il calcolo dei costi, beni di raggiungere una visione e una spiegazione d'insieme dei fenomeni per scoprire a quali leggi generali si osservano, dare di essi una spiegazione unitaria. Questo significa appunto raggiungere una visione scientifica della realtà.

Per questo rinnovamento necessario degli studi economici, perché questi studi siano parte viva della cultura dell'uomo moderno, perché la scienza economica diventi scienza di vita, come era ai suoi inizi e assolva il suo compito di aiutare lo sviluppo dell'umanità, e perché i problemi nazionali trovino la loro giusta soluzione, è sorto l'Istituto di Economia che noi abbiamo intitolato al nome di Gramsci e che inizia oggi il suo secondo anno di vita.

ANTONIO PESENTI



FIRENZE — Ecco la nuova degna sede della Federazione provinciale del Partito comunista: il Palazzo Rasponi, situato all'angolo di Via dei Benci con il Lungarno delle Grazie.

INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI D'ABRUZZO

Alla Celdit di Chieti c'è la questura in fabbrica

I dirigenti dello stabilimento rinviati a giudizio per la morte di due operai - Come si ottiene la liberazione di cinque lavoratrici - La proposta per un incontro regionale che avrà luogo domenica a Pescara

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

CHIETI, novembre.

L'ultima domenica di settembre, in una sala della Laterna Blu, un ristorante che è sulla strada nazionale tra Pescara e Chieti, si ritrovava una trentina di operai venuti da ogni parte dell'Abruzzo. Facevano gli onori di

lavorare i metodi di lavorazione del suo reparto, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. La Celdit di Chieti è una azienda dell'IRI dove lavorano circa ottocento operai e produce cellulosa e carta.

Lo stabilimento, il quale era stato distrutto dalla guerra, riconosciuto a funzionare nel 1947, ma per breve tempo, solo dopo circa un anno di sospensione venne ripresa in pieno l'attività. Oggi un operaio della Celdit guadagna dalle 25 alle 30 mila lire al mese, il salario delle donne che sono centoventi, non supera i dodici mila lire. Per

far sì un'idea del supersfruttamento esistente nella fabbrica basti sapere che nel 1948 si producevano giornalmente quattrocento quintali di cellulosa mentre oggi se ne producono seicento, senza che sia aumentato il numero dei lavoratori.

Durante questi anni nella fabbrica, oltre a una lunga serie di infortuni, si sono avuti cinque omicidi bianchi.

Nell'aprile del '53 due operai morirono bruciati vivi; nei giorni scorsi la Procura della Repubblica di Chieti ha emesso sentenza di rinvio a giudizio per il direttore dello stabilimento quale responsabile della morte degli operai Giacomo e Di Paolo.

Per questo proprio per questo, come è noto e come più volte è stato affermato e dimostrato dagli scrittori marxisti, la scienza ufficiale o borghese scelse un'altra strada. Questa strada, abbandonata dalla via dei classici e le loro categorie oggettive, parti dal soggettivismo idealistico. Accettato come un dato di fatto, come premessa indiscutibile estraente alla ricerca scientifica, il sistema capitalistico esistente, il « soggetto economico », postulato da questi economisti, doveva « scegliere » per soldarsi i suoi « bisogni », tra i « beni economici esistenti in una data quantità », e che avevano per lui una « utilità », e il « costo », o l'utilità negativa rappresentata dalla penosità del lavoro necessario per conseguirli o del sacrificio di altri beni necessari per conseguire un fine economico predestinato (contenuto, scambio, produzione, ecc.).

Il tumulto e l'insorgere di problemi economici, l'acutizzarsi delle lotte sociali, il contrapporsi nel mondo di sistemi economici diversi, il rapido succedersi di eventi, hanno però determinato ormai anche da noi la profonda esigenza di una rinnovata scienza e cultura economica, e ciò esige l'applicazione della ricerca economica del metodo più appropriato: il materialismo dialettico. Oggi il lavoratore vuole rendersi conto con precisione della sua situazione in una società in cui può rimanere senza lavoro e in cui il salario è permanentemente insufficiente di fronte ai bisogni di una vita umana, in cui non si aproprio per lui prospettive di miglioramento duraturo. Oggi l'artigiano, il piccolo risparmiatore, che attraverso le guerre ha visto scomparire le sue magre riserve, e non può più sostenerne la concorrenza del mer-

mercato, per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è vero che, inviate a Roma, sono state poi accolte ed egli ha ricevuto anche un premio dalla direzione gene-

rale. Per fronteggiare quella situazione si cominciò allora a introdurre nella fabbrica una disciplina da carceraria. E' stato messo, da caserma, a fare metà ad altre lavoratrici che erano ancora in fabbrica. Ma sono state militari o sospese di fatto, e non sono state sottoposte a una qualsiasi frase duran-

te il lavoro. Altre sono state punite per essere rimaste al gabinetto più di cinque minuti. Un operaio, Arduino Rapposelli, per avere criticato la fabbrica che aveva preso l'indirizzo della Celdit, è stato adattato inviato al manicomio, dove però lo hanno riconosciuto sano. Né le sue proposte erano parzecche-

tanto è

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

UN PROBLEMA ANNOSO ANCORA INSOLUTO

Destinare i fondi disponibili alla creazione dell'Auditorium

Quest'opera dovrebbe avere la preminenza su tutte le altre di carattere musicale — Il problema del finanziamento e quello dell'area

Dal tempo infuosto della decisione dell'Augusto, si è affacciato ininterrottamente il problema della sede stabile per le manifestazioni sinfoniche romane. Da allora l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia ha avuto a sua disposizione solo delle soluzioni di ripiego, l'ultima delle quali — la meno felice — è quella attuale del teatro Argentino, sala poco adatta alla musica, sottratta alla prossima.

Perciò, dalla sciagura di una sala rispondente in pieno alle esigenze acustiche e del pubblico, consacrata all'arte musicale, si è passati a un'ambiguità: serie di spettacoli di altissimo livello, da allora, dicono, l'unica orchestra sinfonica stabile italiana è stata costretta non solo a suonare in ambienti poco accesi (vedasi quella specie di scatolone che accoglie una parte del pubblico dietro il palco dell'Argentino) ma non ha ancora nemmeno in prospettiva dinanzi a sé, la speranza di una soluzione concreta e definitiva del problema della sede stabile, degna e definitiva.

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal canto suo, si è mosso e continuato ad agitare questo problema ormai annoso. A suo tempo ha bandito un concorso dedicato al progetto per l'Auditorium. Il concorso, dopo aver avuto luogo ed un modellino del progetto vincente, è stato anche esposto al pubblico. Scelto così il progetto, rimaneva da farla la parte più importante: realizzarlo. Per realizzarlo, naturalmente, l'Accademia ha bisogno dei mezzi che le permettano di tradurre in realtà concreta le linee disegnate sui fogli del progetto. Ora, pare incredibile che questi mezzi siano ancora trovati nonostante le varie assicurazioni in morto elargite dagli organi responsabili dello Stato.

Il 7 maggio dell'anno scorso, per esempio, il Presidente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, maestro Alessandro Bustini, accompagnato dal vice presidente avv. Guido Boni, dal prof. Marcello Placentini e dagli architetti Luigi Brusa, Gino Cancellotti, Ignazio Guidi, Enrico Lenti, Saverio Mazzoni e Giulio Sterni, è stato alla presentazione della Pubblica Istruzione Antonio Segni, al quale — c'erano un comunicato dell'Accademia — presentò il progetto definitivo dell'Auditorium « Santa Cecilia », che sorgerà in via Flaminia sullo sfondo della collina in cui si eleva, con le sue maestose alberature, la villa Strohl-Fern. Sempre il

La temperatura è scesa di 10 gradi

Nello spazio di poche ore, da un giorno all'altro, la temperatura è scesa di circa 10 gradi, infatti, il termometro ha segnato come minimo 3°, liquidando così definitivamente per quest'anno l'estate di San Martino, che aveva illuso i romani con il suo solito dolce e con l'aria tiepida.

Quello di ieri è stato un brutto risveglio per la città. Un vento gelido, la « tramontana », spazzava le strade, ammucchiando e sprangliando le foglie staccate dagli alberi e facendo rabbrividire i passanti, alcuni dei quali privi di cappotto. Ciclisti e scooteristi apparivano intristiti con le mani aggrappate ai manubri e gli occhi rossi e lacrimosi.

« Vento di tramontana, dura tre giorni o una settimana », ripetevano sui tram gli amanti di antichi proverbi, con aria più consolante. Quel che è peggio, le previsioni di questi conservatori dell'antica sapienza popolare sono confermate dagli esperti di meteorologia, i quali prevedono per prossimi giorni temperatura stazionaria se non addirittura diminuzione e cielo nuvoloso.

Così, mancherà anche la soddisfazione di un sole che, se non riscalda, almeno rallegra, facendo scintillare di mille riflessi caldi e dorati le foglie ingiallite dei platani.

MARIO ZAFRED

Il nuovo numero telefonico per le informazioni a Termini

La Direzione Compartimentale dell'ASR, comunica che, a partire dal giorno 29, il numero telefonico urbano da comporre per chiamare dalla esterno l'Ufficio Informazioni della stazione di Roma a Termini.

Tale numero sostituirà quello attualmente in uso (460.917 e 485.491).

A POCO GIORNI DALLA TRAGEDIA DI VIA GERMANICO

Una signora asfissiata dal gas in un appartamento in v. Benaco

Dalle prime indagini appare trattarsi di una disgrazia — L'allarme è stato dato dalla domestica

A pochi giorni dalla tragedia di Germanico, la cronaca doveva registrare, purtroppo, un nuovo grave incidente provocato dal gas. Una vecchissima signora di 75 anni, Giuseppina Di Benedetto, era stata rinvenuta morta, asfissiata dal gas, nel suo appartamento di via Benaco 7.

Dalle indagini condotte si risulta che la morte della signora è dovuta a disgrazia. Nelle prime ore di ieri il marito della signora, Giuseppe Asta si è levato, ha preparato il caffè e, dopo essersi abbigliato, è uscito di casa. Con tutta probabilità egli ha dimenato di chiudere accuratamente il rubinetto del gas; di qui la sciagura.

Tutto ciò è stato possibile perché sul comodino, a fianco del letto, è stato trovato un sigilletto sul quale il signor Asta avvertiva premurosamente la signore.

Visto che, a quanto pare, il peso, l'autorità e l'ascendente

ancora addormentata, di aver preparato il caffè.

Poco dopo le 8 la domestica, come ogni mattina, ha salito l'intero 15 della scala III, ma, intuendo che ha fatto qualcosa di sbagliato, ha fatto scendere lungo il campanello. Non avendo avuto alcuna risposta, la donna si è spaventata ed ha avvertito il portiere. Constatato che attraverso le fessure della porta filtrava un acre odore di gas, i due hanno chiamato la realtà di casa chiedendo l'intervento della polizia e dei Vigili del fuoco.

Questi ultimi sono stati costretti a sfondare la porta. La signora, ormai priva di vita, giaceva nel suo letto in atteggiamento tranquillo come se dormisse ancora.

Un giovane richista ucciso da un'auto

Una mortale disgrazia è accaduta nella serata di ieri all'altro via Appia Nuova, in località Utica, nei pressi di Velletri. Un auto targata Latina 7741, pilotata da Henry Mercutoli, risiedente a Latina, ha investito un giovane che procedeva in direzione di Velletri in bicicletta. Il povero Domenico Sorgoni di 16 anni, investito in pieno dalla macchina veniva gettato a terra e decedeva sul colpo, per la frattura del cranio.

Un prezzo calice rubato in sarresta

Il sacrestano della chiesa di Girolamo degli Ilici, in via Tommasi, Giuseppe di Stefano, Franco Calabrese, Mario Borrelli, Regia di Riccardo Acciari. D. G. Giannandrea Gavazzeni.

Lo straniero di Iblebrando

Pizzetti con Gabrielli Tucci, Mirti Picchi, Sartori, Meletti, Mario Petri, Alfredo Coletta. La Pisanello azione mimocrografica musicale di Iblebrando Pizzetti (prima realizzazione scenica). Coreografia Bepi Bonanno. Le due opere del Pizzetti saranno dirette dal Maestro Sergio Giusta.

In marcia: Unico spettacolo con Giuseppe Verdi con Antonello Verdini e Isotta di Richard Wagner con Gertrud Grob-Pandì, Eva Cavači, Hans Peter, Paul Schoeffler, Josef Grelitz, Regino Hartmann, Direttore Ferdinand Leitner.

L'amico Fritz di Pietro Magagni (nuovo allestimento) con Rosanna Carteri, Ferruccio Tacchini e Aro Polli.

Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi con Antonello Verdini, Clio Elmo, Gianna D'Angelo, Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi, Antonio Cassinelli, Ferruccio Mazzoli Regia di Enrico Fierro. Direttore Gabriele Santini.

L'amico Fritz di Pietro Magagni (nuovo allestimento) con Rosanna Carteri, Ferruccio Tacchini e Aro Polli.

Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi con Antonello Verdini, Clio Elmo, Gianna D'Angelo, Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi, Antonio Cassinelli, Ferruccio Mazzoli Regia di Enrico Fierro. Direttore Gabriele Santini.

Convegni e dibattiti degli Amici dell'Unità

Oggi alle ore 18 hanno inizio i lavori del 2. Convegno di organizzazione della C.d.L. Il dibattito, che durerà tre giorni, sarà aperto dalla relazione del compagno Mario Mammucari, segretario responsabile della C.d.L. Ai lavori sarà presente Oreste Lizzadro, segretario della CGIL.

PER L'OMICIDA GIUSEPPE MAGGIORE

Il P.M. chiede la condanna a 19 anni di reclusione

Il P. M. dott. Baumgartner ha pronunciato ieri mattina la sua requisitoria contro Giuseppe Maggiore, l'assassino dell'attore Ermanno Randi, nel corso del processo d'appello attualmente in corso. Il dott. Baumgartner ha chiesto per l'omicida diciannove anni di reclusione, in luogo degli undici irrogati dalla Corte di Assise la prima istanza.

Nel corso della requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che si può accettare la tesi secondo la quale il Maggiore non premedì il suo delitto, ma non si può sostenere che egli sia infermo di mente, come invece ritengono i giudici in Assise, che gli concessero l'attenuante di aver agito in stato seminormale mentale. Infatti, ha dichiarato il dottor Baumgartner, il Maggiore ha dimostrato durante tutta la sua vita di essere perfettamente

padrone di sé, tanto da potersi da una professione all'altra con pieno successo e senza alcuna segno di squilibrio.

Oltre al P. M. hanno parlato, durante l'udienza di ieri, il patrono di Parte Civile, avvocato Ferretti, e uno dei difensori, l'avv. Gargiulo.

Stamane, dopo l'arringa dell'altro difensore, avv. Eugenio De Simone, si avrà la sentenza.

A nuovo ruolo il processo contro Luigi Deyana

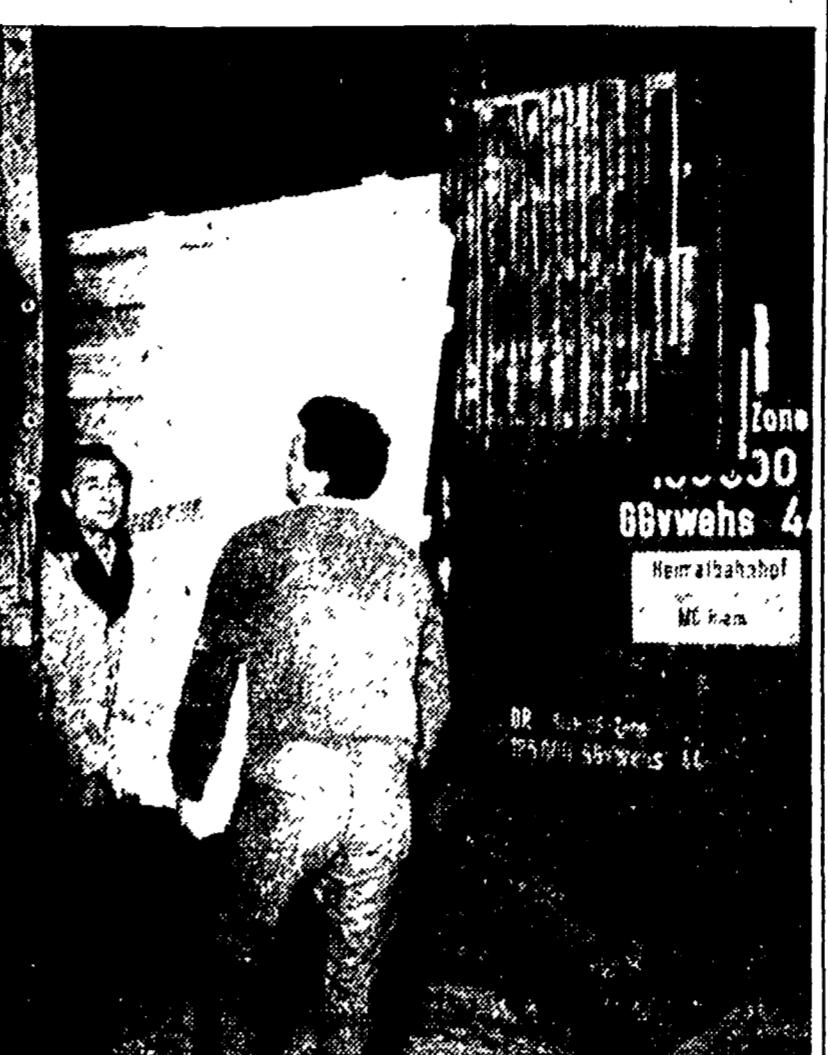
Il processo a carico di Luigi Deyana, relativamente ai reati di lui commessi durante la latitanza, vale a dire furto, lesioni e resistenza ai pubblici ufficiali, che lo catturarono e contravvenzione al divieto di caccia e uccellazione, finito per il giorno 19, è stato rinviatto a nuovo ruolo.

La denuncia di Faust di Hector Berlioz (nuovo allestimento) con Mirella Pirazzini, Piero Gobbi, Renzo Petri, Renzo Cianci, Pega di Ferreri, Renato Meletti, Antonio Cimberi, Renato Ercolani, Adelio Zago.

Il teatro di Giacomo Puccini con Clara Petrella, Ciccio Elmo, Angelo Lo Porese, Tito Gobbi, Adelio Zagonari, Regia di Giuseppe Marchioro.

Burlesca di Antonio Veretti (nuovo allestimento) con Elena Rizzi, Mercedes Portorati, Ciccio Elmo, Annibale Larri, Patrizio Meletti, Antonio Cimberi, Renato Ercolani, Adelio Zago.

TORNANO DALLA GERMANIA



Ieri sono giunti alla stazione Termini, provvisti dalla Germania, gli ultimi quadri del «Lotto Hitler». Come è noto, si tratta delle opere traghete dai nazisti, durante l'ultima guerra

LA CONTORTA MANOVRA DEI PADRONI DELL'«ITAL-GAS»

Perchè il gas non è giunto ieri nelle case della città?

Una risposta che si faceva attendere — La riserva intoccabile — Falsi conteggi e allarmismo ingiustificato — La nuova fase dell'agitazione

Le massime romane si saranno chieste ieri mattina nell'ora dedicata ai fornelli, come mai, essendo cessato lo sciopero di 40 ore, il gas scarseggiava.

Un interrogativo legittimo che merita una chiara risposta. Il gas è tornato nei fornelli solo all'ora della cena (per alcuni casi, nemmeno in quell'ora), lo sciopero era cessato alla mezzanotte del 16, doveva essere accaduto qualcosa di strano.

La stranezza, al solito, sta nel comportamento del padronato (in questo caso del grosso monopolio dell'«Italgas», di cui la Romana è un'affiliate), che va affermando brevemente sulle ragioni dello sciopero e sui motivi di speculazione che il padronato e la stampa adesso fanno tentare di imbastire sull'agitazione dei gasisti.

I lavoratori hanno chiesto il miglioramento delle paghe, una indemnità annuale e le rivendicazioni delle vecchie pensioni.

Un accordo, dunque, è stato fatto, e i gasisti, dopo aver riconosciuto la loro legge, hanno fatto

il solito: hanno chiesto di continuare la speculazione.

Come i lettori forse ricorderanno, in lacune città del centro e del nord, l'«Italgas», per rompere lo sciopero dei dipendenti, aveva chiamato nelle aziende gruppi di «crumiri», rastrellati presso una torbida organizzazione neofascista. La grave iniziativa aveva ispirato la vertenza e i sindacati, tutti i sindacati, compresi quelli della CISL e delle altre organizzazioni, avevano recalcitrato minacciosamente di prolungare lo sciopero se i «crumiri» non fossero stati allontanati. Il sindacato romano aveva chiesto che si riconoscesse a dipendenti e a pensionati il diritto a versare, fatto questo calcolato, con piena cognizione di causa, ma la « Romana » non vuol perdere il vizio di trastullarsi sulle bisogni della gente che lavora. Questa cifra è falsa, perché confessa di riferirsi a dipendenti e pensionati.

Come i lettori forse ricorderanno, in lacune città del centro e del nord, l'«Italgas», per rompere lo sciopero dei dipendenti, aveva chiamato nelle aziende gruppi di «crumiri», rastrellati presso una torbida organizzazione neofascista. La grave iniziativa aveva ispirato la vertenza e i sindacati, tutti i sindacati, compresi quelli della CISL e delle altre organizzazioni, avevano recalcitrato minacciosamente di prolungare lo sciopero se i «crumiri» non fossero stati allontanati. Il sindacato romano aveva chiesto che si riconoscesse a dipendenti e a pensionati il diritto a versare, fatto questo calcolato, con piena cognizione di causa, ma la « Romana » non vuol perdere il vizio di trastullarsi sulle bisogni della gente che lavora. Questa cifra è falsa, perché confessa di riferirsi a dipendenti e pensionati.

Come i lettori forse ricorderanno, in lacune città del centro e del nord, l'«Italgas», per rompere lo sciopero dei dipendenti, aveva chiamato nelle aziende gruppi di «crumiri», rastrellati presso una torbida organizzazione neofascista. La grave iniziativa aveva ispirato la vertenza e i sindacati, tutti i sindacati, compresi quelli della CISL e delle altre organizzazioni, avevano recalcitrato minacciosamente di prolungare lo sciopero se i «crumiri» non fossero stati allontanati. Il sindacato romano aveva chiesto che si riconoscesse a dipendenti e a pensionati il diritto a versare, fatto questo calcolato, con piena cognizione di causa, ma la « Romana » non vuol perdere il vizio di trastullarsi sulle bisogni della gente che lavora. Questa cifra è falsa, perché confessa di riferirsi a dipendenti e pensionati.

Come i lettori forse ricorderanno, in lacune città del centro e del nord, l'«Italgas», per rompere lo sciopero dei dipendenti, aveva chiamato nelle aziende gruppi di «crumiri», rastrellati presso una torbida organizzazione neofascista. La grave iniziativa aveva ispirato la vertenza e i sindacati, tutti i sindacati, compresi quelli della CISL e delle altre organizzazioni, avevano recalcitrato minacciosamente di prolungare lo sciopero se i «crumiri» non fossero stati allontanati. Il sindacato romano aveva chiesto che si riconoscesse a dipendenti e a pensionati il diritto a versare, fatto questo calcolato, con piena cognizione di causa, ma la « Romana » non vuol perdere il vizio di trastullarsi sulle bisogni della gente che lavora. Questa cifra è falsa, perché confessa di riferirsi a dipendenti e pensionati.

Come i lettori forse ricorderanno, in lacune città del centro e del nord, l'«Italgas», per rompere lo sciopero dei dipendenti, aveva chiamato nelle aziende gruppi di «crumiri», rastrellati presso una torbida organizzazione neofascista. La grave iniziativa aveva ispirato la vertenza e i sindacati, tutti i sindacati, compresi quelli della CISL e delle altre organizzazioni, avevano recalcitrato minacciosamente di prolungare lo sciopero se i «crumiri» non fossero stati allontanati. Il sindacato romano aveva chiesto che si riconoscesse a dipendenti e a pensionati il diritto a versare, fatto questo calcolato, con piena cognizione di causa, ma la « Romana » non vuol perdere il vizio di trastullarsi sulle bisogni della gente che lavora. Questa cifra è falsa, perché confessa di riferirsi a dipendenti e pensionati.

Come i lettori forse ricorderanno, in lacune città del centro e del nord, l'«Italgas», per rompere lo sciopero dei dipendenti, aveva chiamato nelle aziende gruppi di «crumiri», rastrellati presso una torbida organizzazione neofascista. La grave iniziativa aveva ispirato la vertenza e i sindacati, tutti i sindacati, compresi quelli della CISL e delle altre organizzazioni, avevano recalcitrato minacciosamente di prolungare lo sciopero se i «crumiri» non fossero stati allontanati. Il sindacato romano aveva chiesto che si riconoscesse a dipendenti e a pensionati il diritto a versare, fatto questo calcolato, con piena cognizione di causa, ma la « Romana » non vuol perdere il vizio di trastullarsi sulle bisogni della gente che lavora. Questa cifra è falsa, perché confessa di riferirsi a dipendenti e pensionati.

Come i lettori forse ricorderanno, in lacune città del centro e del nord, l'«Italgas», per rompere lo sciopero dei dipendenti, aveva chiamato nelle aziende gruppi di «crumiri», rastrellati presso una torbida organizzazione neofascista. La grave iniziativa aveva ispirato la vertenza e i sindacati, tutti i sindacati, compresi quelli della CISL e delle altre organizzazioni, avevano recalcitrato minacciosamente di prolungare lo sciopero se i «crumiri» non fossero stati allontanati. Il sindacato romano aveva chiesto che si riconoscesse a dip

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

OGGI AL VIGORELLI ITALIA-FRANCIA DI CICLISMO

Con Coppi in gara è possibile rovesciare il risultato di Parigi

Forlini sostituirà Anquetil - Il mezzofondo nostro tallone di Achille

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 17. — Gli «azzurri» sono tornati da Parigi arie: 3 a 0. Questa la scusa: non c'era Coppi. E va bene. Ecco, però, il *retour-match*: ci sarà Coppi; cambierà il risultato? Forse sì; ma, ormai, la partita è perduta. Italia-Francia è, infatti, un incontro con gare d'«andata» e «ritorno» a Parigi: alla Francia, dunque, basterà un punto per vincere tutt'intera la posta. E il punto, la Francia, lo potrà avere dal mezzofondo, una specialità nella quale gli «azzurri» (via Frosio) sono sempre scendenti.

La formula dell'incontro non è, certo, buona per noi: «mezzofondo» è il tallone d'Achille degli «azzurri». Martino, malgrado la sua buona volontà, poco può contro Béthény: forse, come ce lo ha lasciate a Parigi, in tutte le gare e in maniera netta, anche a Milano, Martino ci lascerà le penne.

Sconfitta, dunque, Si può soltanto sperare che nella velocità nell'«omnium» gli «azzurri» riescano a imporsi, a vincere. Così, sarebbe il 2 a 4: un risultato che, tenuto conto dell'handicap nel mezzofondo (e visto come sono andate le cose a Parigi...), potrebbe lasciar buona la bocca, soddisfare nel complesso.

Si può arrivare al 2-2? Io credo di sì. La sconfitta nella velocità di Parigi par che abbia un nome: Moretti. Il quale, infatti, è stato tolto di scena; il posto di Moretti lo prenderà Ghella. E Ghella non dovrebbe farsi battere da Gérardin e Beyney come s'è fatto battere, invece, Moretti. Insomma: Sacchi, Maspes e Ghella, in fine, «bruceranno» Bellenger, Gérardin e Beyney; così il pronostico. E poco importa, per il risultato, se Bellenger, che è in gran forma, darà la paga a tutti. Comunque Sacchi e Maspes saranno nella mischia.

Andando così le cose, ecco 1-4. Per il resto, lasciamo fare agli uomini dell'«omnium»: Coppi, a Magni, a Messina, a Denilpini.

Può fare molto Coppi; il campione può anche superare Bobet nella corsa dei «derny». Si capisce che anche nelle altre gare le maggiori fatiche

si sopporterà Coppi. Il quale potrà lanciare uno smagliante Messina nell'inseguimento. E bravi saranno Magni e Denilpini nella corsa a traguardi, a. Guido Costa: «...»; u. gioiello; la nuova pista del Palazzo dello Sport di Milano è fra le prime in Europa. A. C.

IPPICA

Oggi alle Capannelle il Premio Via Giulia

Mentre continuano gli allenamenti per il classico «Premio Tevere», che domenica prossima metterà di fronte sulla pista delle Capannelle i migliori puliedri della generazione capeggiati da Zenodoto della francese Heurette, la riunione odierna offre un interessante confronto nel ben dotato Premio Via Giulia (1.787 mila metri 2200 in pista piccola): Algovia, Volsicia e Migliarina dovrebbero essere le migliori del lotto.

Premio Moretti: Huron, Premio Volsicia, Premio Sacchi, Maspes e Ghella: 9 corsa a due e una corsa a sei.

MEZZOFONDO (stayer). Béthény contro Martino, in tre gare: m. 100, con partenza lanciata; km. 8, all'inseguimento; km. 10, con dieci guardi (50 giri); km. 5 al 5 all'inseguimento, a squadre (25 giri); km. 10, dietro i «derny» (50 giri).

VELOCITA'. — Bellenger, Gérardin e Beyney contro Sacchi, Maspes e Ghella: 9 corsa a due e una corsa a sei. MEZZOFONDO (stayer). Béthény contro Martino, in tre gare: m. 100, con partenza lanciata; km. 8, all'inseguimento; km. 10, con dieci guardi (50 giri); corsa in linea di km. 8 (40 giri).

Con Italia-Francia di ciclismo s'inaugura la pista del Palazzo dello Sport, che ha uno sviluppo di m. 200; la larghezza è di m. 6,50; la maggiore pendenza, al centro delle curve, è di 49%. Per un confronto: Velodromo Vigorelli 42'. L'assito è di legno d'abete; per la composizione della pista sono stati usati «listelli» che misurano m. 4, l'uno di lunghezza, cm. 8 di larghezza e cm. 4 di spessore. La misura lineare complessiva dei quali è di m. 30.000. Il progetto della pista è dell'ingegnere Schurmann.

La costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura esterna. Sono state costruite 25 cabine in muratura per gli atleti, nonché 16 docce a acqua fredda e calda. Tra i sottopassaggi. Sulla pista agiscono 40 riflettori. I lavori, affidati all'architetto Belloni, con l'assistenza del

Copernico avrà alla Lazio le fun-

zioni di direttore sportivo. Veniamo con queste decisioni a una lunga serie di manovre e contrattazioni culminate in un incontro fra l'allenatore inglese e il nuovo vicepresidente e vicepresidente del

«Casa» Vassella, Raynor, protostante per la direzione, con i suoi che costellano il suo personale: «...».

Per la costruzione delle tribune ha richiesto l'utilizzazione di m. 45.000 di tubi; lo sviluppo totale delle gradinate è di m. 6.000. Per il riscaldamento sono state costruite quattro caldaie a vapore, che funzionano a nafta; che assicurano 18° in più della temperatura

RISPONDETE E FATE RISPONDERE ALLE NOVE DOMANDE DEL REFERENDUM

Il contenuto dell'Unità nel giudizio dei lettori

A che punto siamo col nostro referendum? Come vogliamo condurlo avanti e come concluderlo? Sarà bene rispondere a questa domanda, che i lettori si pongono, e cercare di fare un po' il punto: abbiamo pubblicato regolarmente, dal 7 ottobre ad oggi, otto pagine interamente dedicate alle risposte dei lettori, ogni giovedì e talvolta anche di sabato. Abbiamo riportato i giudici e le risposte, non potendole pubblicare tutte integralmente per non prendere troppo spazio, nelle parti che ci sembravano più interessanti, di 205 lettori. Interessanti, come di solito, le riconciliati cartelle di risposte al referendum: giacciono ancora sul nostro tavolo, perché, pur dedicando al «referendum» uno spazio considerevole del giornale, non siamo riusciti a tener dietro all'afflusso giornaliero delle lettere che ci sono pervenute. Ma, nonostante questo, non crediamo che ci si possa ancora ritenere soddisfatti, noi, della redazione, e voi, lettori dell'Unità».

Il referendum ha già portato un contributo di proposte condivise, di consigli utili, di rilevanti giusti: molte questioni sono ora più chiare, sappiamo ora meglio ciò che il giornale deve ancora fare per rispondere a tutte le richieste dei lettori: sappiamo in quale direzione dobbiamo muoverci. Se tutto questo è vero, e per altro, tanto indubbiamente che un referendum di questo tipo, attraverso il quale l'Unità inaugura un metodo nuovo nella storia del giornalismo, non solo italiano, per sottoporre il proprio contenuto al giudizio critico dei lettori, per stabilire un contatto, una identità sempre più stretta fra ciò che il giornale dice ogni giorno e le aspirazioni, i sentimenti, gli ideali del popolo, non si può considerare concluso con soddisfazione perché il giornale ha ricevuto un migliaio di lettere. Abbiamo bisogno, noi e voi lettori, che le risposte, i giudici, siano molti di più, che queste sottoscrizioni di idee si allarghi in modo che le sue conclusioni possano essere il risultato di una consultazione che è arrivata dapprima, in profondità ed in estensione. Non importa se avremo difficoltà di spazio per renderne conto: troveremo il modo di superarle.

Della profondità alla quale è pervenuto l'appello dell'Unità, sono già testimonianze le lettere provenienti da sperduti paesi dell'interno della Sicilia e della Sardegna; delle Marche e dell'Abruzzo.

Qualche giorno fa ci è perfino giunta una lettera da un piccolo monastero di suore nel perugino, per proporci un ingenuo esperimento che permette la diffusione dell'Unità all'interno delle chiese e dei luoghi di clausura. Ma è l'estensione del referendum che soprattutto dobbiamo migliorare. Del resto, bastano pochi altri dati per dimostrarlo: finora la Toscana ci ha fornito la mole più considerevole delle risposte: 30 per cento. Sono ancora poche, però se guardiamo la diffusione del nostro giornale nelle regioni, i saldi legami dell'Unità con gli operai, con i contadini, il popolo toscano. Alla Toscana seguono Roma e la Campania (ma in gran parte si tratta di lettere giunte da Napoli) con il 15 per cento ognuna. Poi la Sicilia e il Cagliari, con la sua volta, dicono il 10 per cento, la Sicilia e la Calabria con il 7, l'Umbria con il 5, l'Abruzzo con il 4 per cento. Puglie, Sardegna, Lazio (esclusa Roma), seguono con percentuali più basse.

Abbiamo già segnalato le buone iniziative delle redazioni e delle associazioni provinciali «Amici» di Firenze e di Ancona che per estendere la consultazione, hanno stampato e diffuso volantini con le domande del referendum e lo spazio per le risposte. È una esperienza utile che bisogna estendere in tutti i capoluoghi di provincia che le nostre redazioni e i nostri corrispondenti locali, assieme alle associazioni «Amici» debbono far proprie. Sarà un mezzo anche questo, accanto alle iniziative delle organizzazioni di partito che contribuirà validamente al successo pieno del referendum e a una sua efficace conclusione che vorremo portare, come contributo specifico dell'Unità, alla prossima conferenza nazionale del PCI.

Recensioni dei libri

Cara Unità, è molto difficile rispondere con consigli al vostro referendum. Io penso che avendo un po' più di spazio a disposizione potrete soddisfare già qualche giusta richiesta che i lettori vi hanno mandato.

A mio parere dovrebbe essere creata molto meglio la edizione della domenica con una bella pagina di riassunto di tutte le lotte sindacali e questo perché vi sono anche molti operai che leggono la Unità solo la domenica.

Per questo dovreste superare gravi difficoltà per lo spazio e allora sarebbe bene la domenica contenere lo spazio dedicato allo sport ed eventualmente non pubblica-

Le nove domande del referendum

I nove punti del referendum ai quali vi preghiamo di rispondere e di far rispondere sono i seguenti:

1. Leggi sempre l'Unità? O soltanto la domenica? Nel secondo caso, perché? Quali pagine leggi a preferenza e perché?
2. Quali, fra i tuoi familiari e conosciuti, leggono l'Unità? Quali non la leggono e perché?
3. Quali sono le critiche più serie che senti rivolgere all'Unità dai tuoi avversari?
4. Ti appassiona alle corrispondenze dall'estero? Le vorresti più o meno ampie?
5. Cosa pensi del modo come l'Unità sostiene le lotte del lavoro? Hai potuto personalmente osservare come l'Unità abbia contribuito efficacemente in questo o quel caso a stimolare i lavoratori alla lotta e a facilitare la soluzione positiva di una vertenza?

5. Quali argomenti vorresti che la terza pagina trattasse? Ti soddisfa la critica d'arte, letteraria, musicale, cinematografica? Ti piacciono i racconti pubblicati dalla nostra terza pagina? Vorresti che l'Unità pubblicasse, come già nel passato, un romanzo d'appendice? Preferiresti un autore contemporaneo o dei secoli scorsi?
7. Leggi la «pagina della donna»? Trovi che corrisponda alle esigenze del nostro pubblico femminile? I tuoi bambini, i tuoi fratelli minori, leggono il Novellino del giovedì?
8. Cosa pensi della pagina sportiva? Quali sono i servizi che più ti interessano? Cosa pensano i tuoi amici «tifosi» della pagina sportiva?
9. Cosa pensi del modo come l'Unità tratta la cronaca nera? Ti piacciono le vignette, i disegni e le foto pubblicate dal nostro giornale?

I LETTORI DI FRONTE ALL'OTTAVO QUESITO

L'Unità del lunedì e la pagina sportiva

Gli incontri della serie A che si disputano nel Nord — Le classifiche della Promozione e delle serie minori — Il lavoro dei corrispondenti sportivi

Nelle lettere sul nostro referendum, lo spazio dedicato all'ottavo quesito «Cosa pensi della pagina sportiva?» è sempre molto ampio e denso di suggerimenti, rilievi e apprezzamenti.

G. Pasquali (Roma)

Il lettore Gaetano Pasquali di Roma, in proposito così scrive: «Voglio dire anche qualcosa sulla pagina sportiva. Sono un appassionato di pugilato e, perlomeno intendo mettere in evidenza alcuni laudano che si verificano. Innanzitutto vi sono alcuni importanti incontri di boxe: 1) nella nostra città affluiscono alle riunioni di boxe dai 12 ai 15 mila spettatori che sono, nella grande maggioranza compagni o simpatizzanti; 2) naturalmente, dopo gli incontri di serie A disputate da squadre meridionali e centro-meridionali, dà scarso rilievo alle partite delle squadre settentrionali. I miei amici, mi hanno mostrato con sorpresa il n. 40 (282) dell'11 ottobre scorso e si sono dichiarati molto delusi per aver trovato partite come Inter-Pro Patria e Triestina Juventus con una cronaca che non superava le 30 righe».

R. Gambini (Pisa)

I lettori Rodrigo Gambini e Silvana Butelli di Colognola (Pisa), a loro volta scrivono: «Vorremmo riconoscere quanto è assolutamente insufficiente per raggiungere gli obiettivi che la CISL si prefigge. Come fare per indurre il governo ad aumentarla? Di Vittorio propone emendamenti che modifichi la legge; la CISL si accontenta invece di ordini del giorno che il governo dovrebbe accettare.

D. Vittorio (R. Calabria)

Il compagno Franco Vergara, di S. Cristina d'Aspromonte (R. Calabria) esprime: «Per quanto riguarda lo sport, più che i miei amici, i miei conoscenti che leggono l'Unità solo il lunedì. Questi rilevano che il giornale, pur di fare un gran numero di articoli sportivi, dedica molto spazio a partite di calcio per noi poco interessanti o di minor rilievo, come quelle relative all'Italia meridionale, anziché alle partite di serie A, divisione nazionale (Inter, Milan, Juve, ecc.). Nella stagione ciclistica non troviamo, poi, mai o quasi mai, quella serie ricca di gare che nella Toscana abbonda. Pur tenendo sempre presente le funzioni politiche dell'Unità, vediamo come vengono messi molto in rilievo (giustamente) gli atleti delle democrazie popolari, mentre altri non, pur avendo il medesimo merito sportivo ma che vivono in paesi capitalisticci, molte volte vengono trascurati. In ultimo osserviamo che

A. Dini (Siena)

Il compagno Alberto Dini di Siena, a sua volta così scrive: «Per migliorare le corrispondenze sportive delle parti di merito e le altre colonne che l'Unità dedica ogni giorno al sport nelle pagine regionali o locali, prima di tutto credo che si dovrebbe curare con maggiore attenzione il lavoro dei corrispondenti sportivi, sotto due aspetti: a) cercare di aiutarli circa la stesura delle corrispondenze, dimostrando loro che è possibile avere una serie di articoli di qualità, b) invitare i corrispondenti ad una maggiore attenzione sia nel trasmettere i nomi degli atleti, sia nell'osservare lo svolgimento di un incontro.

Inoltre rileggo che sarebbe molto utile ai fini della diffusione e dell'aumento del prestigio del nostro giornale

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

Prato, sarebbe desiderabile

una più ampia corrispondenza

locale».

In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PER I COLLOQUI CON EISENHOWER E DULLES

Mendès France è giunto negli U.S.A.

Negative dichiarazioni del premier francese sulla nota sovietica
Collins prospetta piani per sovvertire l'assetto pacifico in Indocina

WASHINGTON, 17. — Il primo ministro francese, Pierre Mendès-France, è giunto in aereo questa sera alle 23.35 a Washington per una visita di quattro giorni agli Stati Uniti, nel corso della quale avrà colloqui con Eisenhower e con Dulles e prenderà la parola dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Mendès-France, il quale si propone di discutere tra l'altro con i dirigenti americani il problema della Germania e nel sud-est asiatico, ha fatto un breve accento alla proposta sovietica per la conferenza sulla sicurezza europea nel corso di una conferenza stampa tenuta a Ottawa, poco prima della sua partenza per Washington. La posizione è sostanzialmente negativa: egli ha sostenuto, infatti, la necessità di ratificare gli accordi per il riarmo tedesco prima di prendere in considerazione la proposta sovietica.

Il premier ha affermato che «per quanto non si possa escludere l'eventualità di una futura conferenza tra i rappresentanti dei due blocchi e ora indispensabile potenziale e chiarire la posizione dell'Occidente. In modo da trarre vantaggio dalla possibilità di convergere vuole e spera degli accordi. Dopo aver affermato di non avere ancora studiato attentamente la nota sovietica Mendès-France ha proseguito dichiarando che una conferenza per la sicurezza europea «ha bisogno di una adeguata preparazione, sotto pena di diventare per l'Europa un male che un bene». In ogni caso, egli ha concluso, la Francia dovrebbe rifiutare gli accordi per il riarmo tedesco entro l'anno.

Per quanto riguarda il problema indocinese, Mendès-France si troverà di fronte, durante i suoi colloqui di Washington, ad un'iniziativa americana già in atto, intesa a gettare le basi per un intervento contro l'assetto pacifico creato dagli accordi di Ginevra. Si sa che questo dovrebbe essere l'oggetto della conferenza della SEATO (l'organizzazione aggressiva del Pacifico, costituita a Manila N.D.R.) proposta dal segretario di Stato Dulles nelle sue dichiarazioni di qualche giorno fa. Oggi, l'inviato speciale di Eisenhower in Indocina, generale Collins, ha proposto

il seguente drammatico telegramma: «È giunto, ieri dalla Federazione mondiale della gioventù democratica, il numero dei cittadini che Castillo Armas ha gettato in carcere supera gli 11.000, una cifra impressionante, soprattutto se si tiene conto della esiguità della popolazione. Anza pochi giorni or sono, il dittatore Armas annunciava in un minaccioso discorso che «la maggior parte» dei funzionari del disolto Partito del lavoro detenuti nelle carceri dello spazio aereo sovietico, venne colpito da caccia sovietici, e successivamente precipitò. La nota americana nega ancora una volta che l'accusa cautole avesse sorvolato il territorio sovietico; chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

Interventi all'ONU di Menon e Visciccia

NEW YORK, 17. — Il deputato indiano all'ONU, Menon, ha dichiarato oggi al Comitato politico dell'ONU che il suo Paese, vicino alla linea di fronte, è disposto a fornire una parte per un programma internazionale che mira all'industrializzazione dei paesi arretrati, ed ha auspiciato che gli occidentali modifichino la loro risoluzione per permetterne la approvazione unanime.

Intervenendo subito dopo, Visciccia ha annunciato che i negoziati a questo proposito proseguono in uno spirito di reciproca conciliazione. Il rappresentante sovietico ha insistito sulla necessità che il progetto sia collaudato al Convegno di Sicurezza, ed ha detto che l'URSS potrebbe partecipare alla preparazione di una conferenza scientifica internazionale sull'utilizzo di scambi di energia atomica, prevista per la prossima estate. Alla fine della seduta, l'americano Lodge ha affermato che gli occidentali presenteranno alla fine dell'agosto una risoluzione modificata, alla quale l'URSS ne perde di diritti alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

Atmosfera di "pre-crisi", nella capitale francese

La posizione di Mendès-France indebolita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. — Il maltese politico che gli osservatori avevano già notato nella capitale francese alla vigilia della partenza di Mendès-France per l'America si è accentuato nelle ultime ventiquattrre ore al punto che l'informazione parla stasera di «atmosfera di pre-crisi». Un deputato della maggioranza governativa, l'on. golista Viala, rivolgendosi al ministro Chaban-Delmas, del suo stesso gruppo, ha detto a sua volta ieri: «Se l'Assemblea avesse votato questa sera, il governo non avrebbe avuto un solo voto dai nostri colleghi».

In primo piano, tra i motivi che sono alla base di questa situazione, è ancora una volta il problema del riarmo tedesco. L'ex primo ministro René Mayer, radicale, designato in sua assenza come relatore sugli accordi per l'ingresso della Germania nel Patto atlantico, ha rifiutato stamane quando dicono che l'Assemblea ha pronunciato altrimenti un importante maggioranza contro l'ingresso della Germania nella Nato. Per conseguenza, la commissione ha dovuto trasferire al gen. Billote l'incarico già attribuito a Mayer.

Altre motivi di opposizione sono offerti dalla situazione nel Nord Africa e da quella indocinese: questa sera si è riunito il gruppo degli ex-golisti, i quali hanno deciso di lanciare una specie di ultimatum al governo, chiedendogli di interrompere le trattative col governo tunisino. Il ministro degli affari tunisini e marocchini, Fouchet, che è appunto un ex-golista si è messo subito in contatto telefonico con Mendès-France per comunicargli la decisione.

SABATO E DOMENICA A BOLOGNA

Conferenza d'informazione sull'agricoltura sovietica

Sabato 20 e domenica 21 novembre si terrà a Bologna una conferenza di informazione sull'agricoltura sovietica indetta dall'Associazione italiana dell'agronomia sperimentale sovietica - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordinario alla Facoltà di agraria dell'Università di Catania; - Le prospettive del commercio estero agricolo dell'URSS; gli scambi con l'Italia. Sono previsti interventi particolari interventi sui problemi della genetica delle piante, - L'organizzazione dell'azienda agricola; - dott. Felice Lanzi, sperimentatore alla stazione sperimentale di massatura di Bergamo; - Prof. G. S. Tikhonov, sperimentatore sovietico - on. ing. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli; - La bonifica, la irrigazione e la difesa del suolo; - on. prof. Oresto Marilli, ordin

